

**Le misure  
Sforbiciati i conti  
della Regina**



— Elisabetta II ha accettato il congelamento per un anno delle spese per il mantenimento dei palazzi e dello staff e una successiva riduzione. «Dal prossimo anno - ha annunciato il Cancelliere dello Scacchiere - Sua Maestà ha concordato che le spese della Casa Reale diminuiscano del 14 per cento nel 2012-2013».

**La Bbc stringe la cinghia  
ridimensionate le sedi estere**



— Il canone dell'emittente pubblica è stato congelato per sei anni, contemporaneamente sono stati tagliati i fondi per le sedi estere che erano a carico del Foreign Office e che saranno ora coperti dal solo canone. Complessivamente si stima una riduzione di 520 milioni di sterline annui, pari al 16 per cento in sei anni.

**Più soldi alla scuola  
Risparmiata anche la sanità**



— Promesso un aumento del budget destinato all'istruzione. Passerà da 35 miliardi di sterline a 39 nei prossimi quattro anni. Tagli al ministero della cultura, ma resterà gratuito l'ingresso nei musei. Nessun taglio neanche per la sanità, ma al netto dell'inflazione l'aumento del budget sarà modestissimo: più 0,1%.

**Pensioni, Francia paralizzata  
Sarkozy manda la polizia  
nei depositi di carburante**

Il presidente francese alza la voce. Dopo il sesto giorno di sciopero contro la sua riforma delle pensioni, Sarkozy dice basta con le proteste e manda la polizia nei depositi di carburante bloccati da giorni dai lavoratori.

**LUCA SEBASTIANI**  
PARIGI  
lucaseb@yahoo.com

Il giorno dopo il sesto sciopero contro la riforma delle pensioni, con le scuole occupate e il sistema di distribuzione del carburante nel caos, Sarkozy si è presentato in Consiglio dei ministri più determinato che mai. Il conflitto è durato anche troppo, ora basta, ha detto ai suoi. E ha ripetuto quello che già la sera prima aveva deciso in una riunione ristretta di crisi. «Porterò a termine la riforma delle pensioni perché il mio dovere in qualità di capo di Stato è quello di garantire ai francesi che loro stessi e i loro figli potranno contare sulla pensione» e, chiarite le premesse, ha annunciato di aver già ordinato l'intervento delle forze dell'ordine per smantellare il blocco dei depositi di carburante e «ripristinare il più presto possibile la normalità nel Paese».

**I CALCOLI DELL'ELISEO**  
Già, perché l'esecutivo finora è apparso piuttosto impreparato a fronteggiare la situazione. Nei calcoli dei consiglieri dell'Eliseo la legge sul servizio minimo sarebbe bastata a disinnesicare la paralisi del Paese, ma non avevano previsto lo spostamento del conflitto dai tradizionali trasporti alle raffinerie e i depositi di carburante. Già nella nottata tra martedì e mercoledì la polizia aveva «liberato» tre stock occupati dai manifestanti, e altri due ieri in giornata. Ma ci vorranno giorni prima che la situazione torno alla normalità. I trasportatori continuano a bloccare il traffico con operazioni «lumaca» e barriere e ieri sera il ministro dell'Energia Jean Louis Borloo ha computato 4mila stazioni di servizio a secco su oltre 12500. Il che ha significato un'altra giornata di passione per gli automobilisti.

È a loro e ai francesi che Sarkozy si è rivolto ieri. Il comunicato dell'Eliseo che riportava il discorso del presidente in Consiglio è un tentativo di manifestare fermezza per cercare di rompere il fronte e puntare sull'esa-

perazione per ribaltare i rapporti di forza nell'opinione pubblica. A ben vedere però i francesi sembrano ancora sostenere il movimento e per ora accettare i disagi. Mentre i sondaggi segnano il tasso più basso di gradimento di Sarkozy (appena 30%), altre inchieste parlano di oltre il 60% dei francesi che vedono di buon occhio un seguito di movimento e una percentuale analoga che vorrebbe un rinegoziazione della riforma che allunga da 60 a 62 gli anni necessari per andare in pensione. Ieri in Senato anche i presidenti dei gruppi d'opposizione della gauche hanno chiesto solennemente al presidente di sospendere la riforma e aprire il negoziato, ma il ministro del Lavoro Eric Woerth ha subito risposto con un nient. Sarkozy punta a dividere il fronte sindacale, e la direzione Cgt dalle sue centrali più radicali.

Sul fronte studentesco l'Eliseo spera invece che le vacanze d'autunno faranno rientrare i giovani a casa. Intanto anche ieri scontri e incidenti si sono verificati a margine delle manifestazioni dei liceali tra polizia e casseurs, in particolare, e per il terzo giorno consecutivo, a Nanterre e Lione, dove si è recato anche il ministro dell'Interno Brice Hortefeux per fare il muso duro contro i violenti. Per ora restano bloccati 200 licei circa e una decina di università. ♦

**IL CASO  
Deputato della destra:  
cacciamo dalla Francia  
i casseur immigrati**

— «Espellere» dalla Francia «i casseur di nazionalità straniera»: è la proposta formulata ieri dal deputato Ump (maggioranza, centrodestra) Philippe Meunier, dopo le violenze registrate nel centro di Lione dopo la manifestazione contro la riforma delle pensioni.

«Siamo di fronte a dei predatori - ha scritto il deputato in un comunicato - che hanno come unico obiettivo quello di distruggere, saccheggiare e aggredire la popolazione francese». Bisogna «condannare molto pesantemente questi delinquenti», ha detto Meunier ed «espellere dal nostro territorio nazionale i casseur di origine straniera».

**Zapatero rimpasta  
il governo  
Moratinos lascia  
e piange**

— Deciso rimpasto per risollevare le sorti del governo e del partito socialista in Spagna è stato comunicato ieri alla Moncloa dal premier José Luiz Rodriguez Zapatero. Salta il ministro degli Esteri, Miguel Angel Moratinos, commosso ieri sino alle lacrime e il vicepremier, Maria Teresa Fernandez de la Vega. Al posto di Moratinos prende la guida della diplomazia spagnola Trinidad Jimenez, molto vicina al premier. Valeriano Gomez, ex-leader del sindacato Ugt, diventa ministro del lavoro in sostituzione di Celestino Corbacho, Ramon Juauregui assume il ruolo di Ministro alla presidenza. All'ambiente e all'agricoltura arriva l'ex-sindaco di Cordoba Rosa Aguilar, transfuga di Izquierda Unida, e l'attuale «numero tre» del Psoe Leire Pajin prende il dicastero della Sanità e dell'Uguaglianza. L'esecutivo è meno «rosa».

La compagine governativa ha ora nel ministro degli Interni, il 59enne Alfredo Perez Rubalcaba, non solo riconfermato ma nominato da Zapatero vicepremier e portavoce del governo, il nuovo uomo

**Le poltrone  
Numero due diventa  
il ministro Rubalcaba  
Una donna agli Esteri**

forte. Impegnato con successo nella lotta al terrorismo dell'Eta e popolarissimo, Rubalcaba potrebbe essere chiamato a succedere allo stesso leader socialista Zapatero nel caso non potesse correre per il terzo mandato alle politiche del 2012. Si teme, infatti, un disastro elettorale per i socialisti già alle regionali catalane del 28 novembre e quelle nelle altre Comunità nel 2011. I sondaggi danno il Psoe del premier ormai nettamente staccato dal Partido Popular di Mariano Rajoy (29,5% contro 43% secondo l'ultima rilevazione di *El Pais*). Il nuovo esecutivo, ha sottolineato Zapatero, è «politicamente più forte», dovrà guidare il paese sulla strada «delle riforme e del rilancio dell'economia e dell'occupazione». Il rimpasto era atteso, ma non di tali dimensioni. Il nuovo «Zapatero 3» è più compatto, con 15 ministeri invece di 17. Sono stati aboliti quelli della Casa e dell'Uguaglianza. ♦